



### GIUSEPPE CONTE Il M5s e quel "mal di Rai"

GHIONNI a pagina 3



### IPHONE 14 Con la porta di ricarica usb-c?

a pagina 14



### MARADONA ¿Sepultado sin su corazón?

a pagina 16

# Sul Coronavirus c'è bisogno di chiarezza tra spot fuorvianti e strade troppo affollate

Il momento è difficile e non tutti sembrano essere allineati: ma occorre una stretta reale

Signori, ma siamo o non siamo nel pieno di un'emergenza pandemica? Eppure, a guardare la gente che affolla le nostre strade, il traffico che intasa i centri urbani, sembra quasi che il Covid sia diventato "solo" un triste ricordo e non il morbo che ancora miete vittime e contagi in ogni angolo del globo. Nel giorno in cui l'Oms lancia l'allarme, ricordando che "entro marzo del 2022 in Europa ci saranno due milioni di morti in totale per il coronavirus, se non si interverrà subito", in tv e nelle vie dello shopping sembra quasi di respirare la classica atmosfera pre-natalizia.

a pagina 3

LA PETIZIONE HA GIÀ SUPERATO LE 4,000 FIRME SU CHANGE.ORG

## Appello di Gente d'Italia per la legalità del voto e la dignità degli italiani residenti nel mondo

change.org Lancia una petizione Lancia una petizione Difugli... Assisti

### Appello per la legalità del voto e la dignità degli italiani residenti nel mondo



La petizione lanciata qualche giorno fa da 'La Gente d'Italia' prosegue sempre a ritmo sostenuto, se è vero che le firme fin qui raccolte sulla piattaforma change.org hanno superato abbondantemente quota 4.000. Senza dimenticare la grande eco mediatica della stessa.

alle pagine 5, 6 e 7

## Il Governo e i referendum

di UGO MAGRI

**S**e il Governo sopravvivrà all'elezione presidenziale, un'altra mina potrebbe esplodergli sotto i piedi. Ce ne siamo quasi dimenticati, ma sono in arrivo ben nove referendum: sei sulla giustizia, uno ciascuno sulla cannabis, sull'eutanasia e sulla caccia.

segue a pagina 15

## In memoria del Mov5S

di VITO MASSIMANO

**A**vevano detto "mai col Partito Democratico". Avevano chiesto che si parlasse piuttosto di Bibbiano. Poi di Bibbiano hanno parlato i magistrati ma nel frattempo si era consumato abbondantemente l'abbraccio con il partito di Enrico Letta, così (...)

segue a pagina 11

### INTENDENCIA DE MONTEVIDEO



## Plan Departamental Participativo quinquenal de salud

a pagina 11

### IL PRESIDENTE DICE NO ALLE LOGICHE CORPORATIVE

## Mattarella: "I fondi del Recovery bisogna usarli con responsabilità"

L'economia italiana, come ben risaputo, ha reagito tutto sommato bene alla pandemia, anche per via del fatto delle azzeccate mosse fatte dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Ma la situazione resta estremamente delicata per via del fatto che il Coronavirus è purtroppo sempre al nostro fianco.

a pagina 4



**LO SCENARIO** Oggi la cabina di regia, il green pass durerà 9 mesi

# Virus, arriva la stretta sui contagi: il governo a lavoro per nuove norme

I numeri non consentono ulteriori passi falsi e altre perdite di tempo. Il tempo stringe e soprattutto a causa di chi nega il Coronavirus (come i no-vax) o non cede al certificato verde. Ma adesso il governo propende per una linea più dura e dunque a breve potrebbe esserci un vero e proprio giro di vite con nuove norme atte a contrastare la diffusione del Covid. Oggi sarà una giornata molto importante dato che ci sarà una cabina di regia e subito dopo il Consiglio dei ministri. Ma cosa dovrebbe accadere? Le ipotesi sul tavolo sono diverse. Ormai praticamente certo che la validità del green pass verrà ridotta di 3 mesi: il certificato verde non durerà più 12 mesi, ma 9. Prosegue il pressing di alcune Regioni per differenziare le misure restrittive: l'ipotesi, che il governo sembra intenzionato ad abbracciare, è quella di rilasciare il green pass solo ai vaccinati e ai guariti. Stop, dunque, al green pass con i tamponi: questo sa-



rebbe il "super" green pass, o green pass rafforzato. In questo caso, i non vaccinati non potrebbero più partecipare alle attività culturali, sociali e ricreative perché non basterebbe più il tampone. Si attiverebbe così una vera e propria lista di luoghi chiusi ai no vax: bar e ristoranti, palestre e piscine, cinema e teatri, discoteche, stadi e feste dopo le cerimonie. Draghi e la sua squadra stanno valutando se rendere obbligatorio il vaccino per alcune categorie. L'obbligo

di effettuare la terza dose scatterà sicuramente per il personale sanitario e per i lavoratori che entrano nelle Rsa per anziani. Poi, potrebbe toccare a insegnanti, forze dell'ordine e dipendenti pubblici, ma tutto è ancora da definire. Per il momento non sembra essere nelle corde del governo l'idea di imporre l'obbligo di vaccino a tutti i lavoratori. I lavoratori non vaccinati potrebbero continuare ad ottenere il green pass sottoponendosi a tampone.

**GREEN PASS RAFFORZATO** A rischio cinque miliardi di spesa in ristoranti e agriturismi

## 68% degli italiani al ristorante a Natale

Il sessantotto per cento degli italiani non vede l'ora di tornare a pranzare e cenare fuori casa con l'arrivo delle oramai prossime feste di Natale e Capodanno. E' quanto emerge dal primo Rapporto Coldiretti/Censis sulle abitudini alimentari degli italiani in riferimento all'ipotesi di green pass rafforzato all'esame del governo che dopo l'incontro con le Regioni ha anche annunciato l'anticipo della terza dose a cinque mesi dalla vaccinazione. Con l'avanzare dei contagi e il possibile cambio di colore sono a rischio - evidenzia Coldiretti - qualcosa come cinque miliardi di spesa in ristoranti e agriturismi per

pranzi e cene nelle festività di fine anno in uno dei circa 360mila tra ristoranti, trattorie, pizzerie, agriturismi da Nord a Sud della Penisola italiana dove aumenta il pericolo di un ritorno delle restrizioni a causa della ripresa dei contagi. "Non si tratta solo di bisogno di convivialità ma anche di garantire la ripresa dell'economia e la tenuta dell'occupazione" la denuncia del presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare la necessità di "non mettere in crisi una filiera che dà lavoro a ben 4 milioni di persone in 740mila aziende agricole e 70mila industrie alimentari".

### I DATI DEL BELPAESE

## I numeri peggiorano: 10mila nuovi casi e 80 decessi

Per arrivare a questi numeri bisogna tornare addirittura allo scorso mese di giugno. 10.047 nuovi casi di Coronavirus (lunedì erano stati 6.404) a fronte di 689.280 tamponi processati (tasso di positività in discesa all'1,5%) e 83 morti nelle ultime 24 ore in Italia (70 i decessi invece registrati due giorni fa, il totale delle vittime arriva così a quota 133.330). Sono i dati forniti dal ministero della Salute in merito alla diffusione del Covid nel BelPaese. In aumento i ricoveri: +11 le terapie intensive, +90 quelli negli altri reparti. Sono 6.965 i nuovi guariti (per un totale di 4.654.295). A livello territoriale, le Regioni che hanno fatto registrare il maggiore numero di contagi sono Lombardia con 1.668 casi, il Veneto con 1.632 e il Lazio con 1.456.

### LA RICERCA DELL'AGENAS

## In otto Regioni dell'Italia cresce l'occupazione dei posti letto

Sono 8 le regioni italiane dove cresce l'occupazione dei posti letto in area medica e 6 quelle dove aumentano i pazienti in terapia intensiva. E' quanto emerge dall'ultimo monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas). Si tratta di Calabria (al 7%), Marche (al 10%), Puglia (al 4%), Piemonte (al 5%), Toscana (all'8%), Umbria (al 7%), Sardegna (al 6%) e Bolzano (al 9%). In altre 6 sale la percentuale di letti Covid nelle terapie intensive: Basilicata (al 2%), Lombardia (all'11%), Veneto (al 6%), Piemonte (al 6%), Sicilia (al 10%) e Trento (al 10%). La curva tutta in salita non incoraggia nemmeno in Friuli Venezia Giulia, dove si registrano livelli ben oltre la soglia con il 15% di occupazione nelle aree mediche e il 17% in rianimazione.



IL MOMENTO È DIFFICILE E NON TUTTI SEMBRANO ESSERE ALLINEATI: MA OCCORRE UNA STRETTA REALE

# Sul Coronavirus c'è bisogno di chiarezza tra spot fuorvianti e strade troppo affollate

Signori, ma siamo o non siamo nel pieno di un'emergenza pandemica? Eppure, a guardare la gente che affolla le nostre strade, il traffico che intasa i centri urbani, sembra quasi che il Covid sia diventato "solo" un triste ricordo e non, invece, il morbo che ancora miete vittime e contagi in ogni angolo del globo.

Nel giorno in cui l'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità) lancia l'allarme, ricordando che "entro marzo del 2022 in Europa ci saranno due milioni di morti in totale per il coronavirus, se non si interverrà subito", in tv e nelle vie dello shopping sembra quasi di respirare la classica atmosfera pre-natalizia che solitamente accompagna gli ultimi giorni di novembre.

Fuor di metafora: mai come in questo momento, si avverte fortemente il bisogno di fare chiarezza. Sì, molta chiarezza. A trecentoses-



Il centro di Bologna preso d'assalto in questi giorni

santa gradi. A partire dalle campagne di comunicazione che vengono passate sul piccolo schermo in queste ore. Capita infatti di assistere ad uno spot in cui si invita la popolazione a vaccinarsi e, subito dopo, nel giro di pochi secondi, di vederne un altro in cui si pubblicizza un concerto in spiaggia dove si vedono centinaia di persone ammassate le une sulle altre, in barba alle più elementari

regole di distanziamento sociale. Che modo è questo di comunicare la pericolosità del virus? Quale messaggio promana da una pubblicità del genere? Perché, semplicemente, non dire alla gente che nel giro di una settimana nel caro Vecchio Continente i morti di Covid sono aumentati al ritmo di 4.200 al giorno quando a fine settembre erano 2.100? E' vero. Il governo italia-

no predica prudenza, agita lo spettro del super green pass, mentre in Austria si adottano misure restrittive forti nei confronti dei no vax ed in Olanda, dove le terapie intensive sono praticamente al collasso, si riadotta l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto. Ma quale messaggio arriva, quotidianamente, nelle case degli italiani dove, all'opposto, sembra regnare la confusio-

ne e la sensazione, sballata e sbagliata, che il pericolo sia ormai alle spalle? E' inutile girarci troppo attorno: siamo in piena quarta ondata. Il pericolo non è stato affatto scongiurato. Solo una sana e massiccia politica vaccinale potrà tirarci definitivamente fuori dal baratro in cui ci ha cacciati la pandemia. Ma per fare questo serve una stretta reale su tutto. A partire dalla comunicazione in tv e sui media in generale, con messaggi chiari ed inequivocabili. E poi, sì: misure restrittive se occorre. Sull'esempio di quanto fatto dal governo di Vienna, con un lockdown mirato nei confronti di quanti rifiutano il vaccino. E' anticostituzionale? Non si può fare? Chi se ne frega! Lo si vada a spiegare a chi a causa del Covid ci ha rimesso la pelle o è attaccato a un tubo in terapia intensiva. Se poi il ricoverato è un no vax, allora... paghi di tasca propria le cure!!

di ENZO GHIONNI

Se Il Governo fibrilla non è per il reddito di cittadinanza; ma per lo smacco registrato dal Movimento Cinque Stelle con l'ultima tornata di nomine dei direttori della concessionaria pubblica. Quello che è successo è noto a tutti: il maggiore gruppo parlamentare non ha ottenuto nessuna direzione, nonostante, come si sa, i posti di alto profilo in Rai vengono divisi manuale Cencelli alla mano. In genere vengono esclusi dalla spartizione i riferimenti dei partiti più piccoli, che non riescono a sostenere i propri candidati

## GIUSEPPE CONTE Il M5s e quel "mal di Rai"

nelle ore decisive. Questa volta, per assurdo, è successo al partito con più parlamentari. Ritengo che proprio per la finalità di tutela del pluralismo sia del tutto naturale che le varie forze parlamentari propongano per i ruoli apicali persone di riferimento: la diversità viene tutelata anzitutto dando voce e tutela di presenza a tutti. E Giuseppe Conte, leader del Movimento cinque Stelle, questa volta sul principio non ha

mosso obiezioni. Quindi, il movimento concorda con il criterio alla base di ripartizione delle direzioni della Rai. Quello che il professore pugliese non ha proprio buttato giù è che proprio i cinque stelle sono stati esclusi dalla ripartizione. Il problema andrebbe però ricercato all'interno del partito, ormai si può chiamare così, per capire chi ha condotto le trattative per le nomine per il Movimento Cinque Stelle. Perché è evi-

dente che i nomi non sono stati tirati fuori dal cilindro, anche perché i grillini sono tra quelli che il cilindro lo tengono in mano. Si tratterebbe di dire "pane al pane e vino al vino", quello che faceva, sguaiatamente, Grillo e che sembra diventato un tabù per il pettinatissimo leader dei cinque stelle. E la minaccia di non andare nella televisione come ripicca dà, come direbbe Protagora, la misura dell'uomo.



Giuseppe Conte

5Stelle veri maestri del dietrofront. Dopo i "mai col Pd e col Pdl", salvo poi farci due governi distinti e separati (il gialloverde ed il giallorosso) ed il "no alla tav", salvo poi rimangiarsi lo stop ai cantieri della Val di Susa, eccoli ora fare retromarcia anche sul "mai più ospiti in Rai" di contiana memoria. Sì, perché alla fine l'Aventino dell'ex premier, promette di durare veramente poco. L'agguerritissimo veto alla partecipazione del Movimento ai programmi del servizio pubblico, sbandierato con orgoglio dall'avvocato di Volturara, dopo la partita (persa) delle nomine, sembra infatti "una decisione non definitiva". Più che altro un "bisogno di chiarimento" necessario in quel momento, come ha fatto capire lo stesso ex presidente del Consiglio che pure aveva annunciato la linea durissima in seguito alla questione

**DIETROFONT Istantaneo** Grillo lo gela: "E' uno specialista del penultimatum"

## 5S mai più in Rai? Conte ci ripensa



relativa alle scelte dei nuovi direttori dei tg di rete. "Occorreva chiarire che il merito e il metodo, per le ragioni già anticipate, non ci sono apparsi assolutamente condivisibili" ha rivendicato il presidente del Movimento 5 Stelle. Agli occhi dei 5S non appariva chiaro il criterio di quelle nomine, così come fin da subito era stato detto. Tuttavia, almeno adesso, Conte ha specificato che la sua intenzione non è quella di "contrastare quella che è la funzione del servizio pubblico, o prendere una decisione irreversibile". Semplicemente, ha spiegato l'ex avvocato del popolo, la sua reazione era stata dettata dal fatto che "occorreva un punto di

chiarimento". Detto con altre parole: a caldo, subito dopo il pasticcio delle nomine, ci stava puntare i piedi per mettere un po' di puntini sulle i. Ma ora, ora... La sensazione, insomma, è quella dell'ennesima giravolta in salsa grillina. Scommettere che i pentastellati torneranno a fare capolino sugli schermi di mamma Rai? Intanto ieri nuove tensioni tra il guru Beppe Grillo e lo stesso Conte, con il comico che ha accusato l'ex premier di essere uno specialista del penultimatum. Piccata la replica dell'avvocato pugliese: "Non è che Beppe comunichi in maniera ortodossa. Comunque nessuna divergenza, sono solo battute".

**LE PAROLE** Il capo dello Stato ai magistrati: "Le logiche corporative non vanno bene"

## Mattarella: "I fondi del Recovery bisogna usarli con responsabilità"

L'economia italiana, come ben risaputo, ha reagito tutto sommato bene alla pandemia, anche per via del fatto delle azzeccate mosse fatte dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Ma la situazione resta estremamente delicata per via del fatto che il Coronavirus è purtroppo sempre al nostro fianco. Ma ora, per aiutare i conti del BelPaese, bisogna sfruttare al massimo i soldi che arriveranno dall'Europa grazie all'oramai famoso Recovery. E ieri il capo dello Stato Sergio Mattarella, ospite della Corte dei Conti, è tornato a battere proprio su questo punto. "Le ingenti risorse attualmente destinate all'Italia del Next generation Ue - ha detto - vanno utilizzate in modo responsabile, con la consapevolezza di essere in una situazione senza precedenti ed irripetibile. Si tratta di cogliere e non perdere un'opportunità per l'Italia e l'Europa. Non è rilevante soltanto quanto le



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

risorse a nostra disposizione ci consentiranno, nell'immediato, di realizzare, ma lo sono, in misura ancora maggiore, le prospettive aperte da questa coraggiosa e inedita forma di collaborazione tra gli Stati europei". Per Mattarella, il futuro dell'Italia passerà tramite questo fondamentale passaggio: "Attraversiamo tempi

straordinari e le risorse del Pnrr prevedono un volume consistente di investimenti che incideranno sulla stessa idea di società, basti pensare alla transizione ecologica e digitale. Il Piano traduce anche una particolare attenzione ai riflessi che le scelte attuali avranno sulle future generazioni". Mattarella, dal punto di vista prettamente

economico, ha ricordato che già a partire da quest'anno "i documenti di finanza pubblica indicano l'obiettivo di una riduzione del debito pubblico, obiettivo ineludibile se intendiamo rendere la ripresa stabile e duratura". Approfittando della sua presenza alla Corte dei Conti, l'inquilino del Quirinale ha approfittato per lanciare un messaggio ai magistrati, spesso nell'occhio del ciclone per questioni che esulano dai propri compiti che li portano a invadere campi non consoni: "Si tratta di partire dai fondamentali, dall'essenza delle vostre funzioni - ha detto il capo dello Stato a loro rivolgendosi -. Il filo rosso che deve caratterizzare ogni presa di posizione del magistrato è il senso profondo di un'etica della professione, serve onestà intellettuale, equilibrio, e impone di rifuggire da logiche corporative che snaturano e deprimono la vostra funzione".

**PARLA WEBER**

**Silvio? Sempre pro europeo**  
Così il Ppe spinge Il Cav al Colle

Guai ad escludere il Cavaliere dalla corsa per il Quirinale. Intendiamo: non che sia stato lui, in prima persona, a(ri) candidarsi. Per la verità lo ha fatto più volte, in passato.

E' che stavolta a spingere Silvio Berlusconi verso il più alto dei Colli romani, è toccata a Manfred Weber, presidente del gruppo del Partito popolare europeo nel Parlamento Ue. "Silvio? anche in periodi difficili in Italia, e molti politici in Italia usavano Bruxelles e l'Europa per dare loro la colpa dei problemi dell'Italia, è sempre stato chiaramente pro europeo" ha detto il leader del Ppe, non nascondendo di avere avuto sempre buoni rapporti con il numero uno di Fi: "È sempre stato molto chiaro nei colloqui privati che ho avuto con lui".

LA PETIZIONE HA GIÀ SUPERATO LE 4,000 FIRME SU CHANGE.ORG

# Appello di Gente d'Italia per la legalità del voto e la dignità degli italiani residenti nel mondo

La petizione lanciata qualche giorno fa da 'La Gente d'Italia' prosegue sempre a ritmo sostenuto, se è vero che le firme fin qui raccolte sulla piattaforma change.org hanno superato abbondantemente quota 4.000. Senza dimenticare la grande eco mediatica della stessa. Anche i quotidiani argentini "Clarín" e "La Nacion" (e poi "Blitz" e "Página12", "El Sussidiario"...) infatti, hanno dato grande rilievo al nostro appello, dopo che pure i media italiani, europei e americani lo hanno fatto in precedenza. E oggi pubblichiamo altri 240 nomi di persone che hanno "aderito" all'appello del nostro quotidiano. Un'adesione, è bene rimarcarlo, ricevuta non solo da Lettori affezionati (il che ci può anche stare), ma anche da esponenti politici della Sinistra, del Centro e della Destra, a dimostrazione che la richiesta di giustizia



arriva in maniera univoca da tutte le forze in campo, in maniera rigorosamente bipartisan. Ricordiamo che la petizione nasce a seguito della decisione della Giunta per le elezioni del Senato di convalidare l'elezione del senatore Adriano Cario avvenuta grazie a un broglio elettorale confermato dalle indagini della Magistratura italiana

(nonché dai lavori della stessa Giunta). La Giunta si era infatti espressa all'unanimità a favore della procedura di contestazione dell'elezione del Senatore Adriano Cario, avvenuta nel 2018 sotto il pesantissimo sospetto di brogli elettorali. L'apposito comitato istituito dalla Giunta e – soprattutto – ripetute perizie disposte dalla

Procura della Repubblica di Roma, hanno confermato l'esistenza del reato di manomissione di schede elettorali, confermando la validità della richiesta di annullamento di circa diecimila schede elettorali. Con una decisione inspiegabile, che contraddice l'evidenza e sostanzialmente legittima la possibilità di realizzare brogli ripetuti e sistematici nel corso dell'elezione dei parlamentari eletti all'estero, la Giunta ha contraddetto sé stessa convalidando l'elezione del Senatore Cario e dando quindi un inquietante segnale di impunità nei confronti di questo reato e della sua probabile ripetizione alle prossime elezioni. Cario che in sua difesa assume la votazione del 9 novembre e se la prende con la stampa per aver detto che lui è un imprenditore calabrese impiegato pubblico. E sulle

perizie della Procura della Repubblica che testimoniano i voti fasulli? Nemmeno una parola. Solo una smentita dove giura che non è mai stato legato al MAIE.... Un attentato alla nostra intelligenza: basta aprire la pagina del Senato per dimostrare l'esatto contrario: difatti si legge che "dal 3 maggio 2018 al 3 giugno 2018 appartiene alla componente PSI-MAIE e che dal 4 giugno 2018 al 25 gennaio 2021 appartiene alla componente MAIE (dal 15 gennaio 2021 la componente assume la denominazione MAIE-Italia 23). Da qui il nostro appello all'Aula del Senato che dovrà ratificare il tutto, quindi non tutto è ancora perso. C'è bisogno di chiarezza e di verità. Ma soprattutto di ridare dignità agli italiani che votano all'estero. Fate sentire la vostra voce... Firmate su change.org... Grazie!

EN LA LOCALIDAD COSTERA DE PUNTA COLORADA

## Doble jornada de trabajo voluntario junto a S.O.S. Rescate Fauna Marina

En dos jornadas solidarias durante los meses de octubre y noviembre, el grupo de voluntarios UNIDOS, de la Embajada de los Estados Unidos en Uruguay, realizó tareas de reparación y jardinería junto a la ONG S.O.S. Rescate Fauna Marina, liderada por su Coordinador, Richard Tesore, en la localidad costera de Punta Colorada. El grupo UNIDOS fue recibido por Richard Tesore y por otros voluntarios que trabajan a diario para hacer los rescates posible. UNIDOS y S.O.S Fauna Marina han estado trabajando en conjunto para contribuir a la compleja realidad ambiental que preocupa y es responsabilidad de to-

dos. Las tareas realizadas por los voluntarios durante estas jornadas fueron muy diversas; colaboraron tanto con el cuidado animal como con el mantenimiento de las instalaciones. Prepararon alimentos para lobos, leones marinos y pingüinos, realizaron colecta de algas para alimentación de tortugas, pintura de cercos y postes de madera, limpieza de piscinas y jardinería.

La coordinación del programa de voluntarios UNIDOS consideró muy importante apoyar esta iniciativa colaborando con las distintas tareas que realiza la ONG en el marco de las actividades de preservación, edu-



cación ambiental y conservación de la fauna marina. Durante las jornadas de trabajo, S.O.S. Fauna Marina ofrece talleres de rescate, a través de los cuales comparten con voluntarios y miembros de la comunidad que se

acercan a ayudar, los procedimientos básicos para asistir animales marinos que puedan necesitar asistencia a lo largo de las costas uruguayas.

Durante 30 años, S.O.S. Rescate de Fauna Marina, ubicada en Punta Colorada (Piriápolis) se ha dedicado al rescate, rehabilitación, y posterior liberación de animales marinos en sus hábitats naturales. Realizan también tareas de sensibilización y educación ambiental. Cada vez son más las instituciones educativas públicas y privadas que visitan las instalaciones, así como público en general. El objetivo es abordar problemáticas ambientales sobre todo en lo referente a la prevención del cambio climático, contaminación de océanos y respeto por los recursos naturales. Son muchísimos los animales marinos que han sido asistidos y rehabilitados gracias a la tarea constante y comprometida de Richard Tesore y su equipo.

	CITTÀ
Irene Biagi	
Enrico Mojoli	
Antonino Giordano	Palermo
Patrizia Bissocoli	La Spezia
Marco Pasqualon	
Giorgio Tremendini	Taranto
Pierluigi Ciolini	
Dario Siccardi	
Sebastiano Macca	Rosolini
Francesca Spinelli Giordano	Rome
Maurizia Valli	
Antonio Saveriano	
Cesare Vivaldi	Brescia
Nicola Galante	Turin
Santo Tumino	
Sabina Passamonti	Trieste
Mattia Casale	Milano
Antonella Ventura	Cosenza
Raffaele Pierro	Giugliano In Campania
Pasquale Annunziata	Rome
Maurizio Gagliardi	
Gianni Morotti	Bologna
Melina Martelli	
Anna Mandarin	Milano
Angela Serra	
Paolo Salvati	
Delia Rizzo	Augusta
Marcella Maglione	
Roberto Malavasi	
Luigi Spataro	
Enrico Daniele	Chieti
Michelina Curcio	Moie Di Maiolati
Michele Leone	Palermo
Antonino Maricchiolo	Mascalucia
Antonio. Pollo	Turin
Ermanno Guidi	Unknown
Luisa Oliviero	Napoli
Carla Bariselli	Milan
Giorgio Merlo	Torre Pellice
Matteo Spagnuolo	Robassomero
Sonia Vignoli	
Ferruccio Manfredonia	Naples
Maria Capozzi	Benevento
Daniela Chisari	Modena
Pietro Iglio	
Daniele Colantonio	Rome
Angelo Giovanni Sassatelli	Core
Maria Palombi	
Davide Campari	Carpi
Antonella Mancini	Lappato Lucca
Alessio Rossi	Salsomaggiore Terme
Francesco Salerno	Treviso
Alessandro Ceraldi	Naples
Nicola Baistrocchi	
Andrea Renzo	
Lenio Rizzo	
Michela Del Monte	Roma
Federico Peverada	

	CITTÀ
Olga Monti	Terni
Tiziano Negrello	Rovigo
Luigi Mutti	Mantova
Giuseppe Villa	Monza
Luigi Bastiani	
Marco Gubinelli	
Adriano Rembado	
Marco Ossoli	
Bettino Rossato	
Costantino Lanzilli	Sesto Fiorentino
Roberto Cocchetto	Verina
Annamaria Trovato	Rome
Ioram Lingua	
Mike Tank	Rome
Cristina Sain	Trieste
Margherita Zanzi	
Danillo Peruch	Musile Di Piave
Remigio Sisto Sisto	Bari
Vicente Miguel Marcellino	Rome
Cesare Visone	
Stefano Vietri	Rome
Patrizia Corazza	Rome
Vincenzo Esposito	Naples
Valerio Orfei	
Giuseppe Lotito	Roma
Luisella Mendeni	Bienno
Eugenio Bernard	Roma
Francesco Sabino	
Piera Rionda	Milan
Nicola Severino	
Marco Fabrizio	
Giuseppe Altea	Sassari
Paolo Benassi	
Gilberto Giorcelli	Turin
Maria Rosa Arfanotti	
Maria Elena Pierini	
Alberto Crippa	Cernusco Sul Naviglio
Giuseppe Costanzo	
Francesca Papallo	Siderno
Domenico Giudice	Messina
Cinzia Bini	
Hero Lamp Fracastoro	Verona
Antonio Iuliano	
Dario Anziano	
Anna Maria Tavano	Catanzaro
Inge Giudice	Milan
Alfonso Abbruzzese	
Giovanni Caraffini	Milan
Pieluigi Peverelli	Cernobbio
Ernesto Moraggi	
Enrico Guglelmi	Roma
Andrea Gombi Pomaro	
Giancarlo Ala	
Luigi Valentini	
Anna Ignoti	
Giuseppe Bianco	Agropoli
Paolo Bettini	Bolzano
Davide Pilotto	Tombolo

	CITTÀ
Federico Uccelli	Piadena
Sandro Antoniazzi	
Luigi Scappini	Ilfattoquotidiano.it
Francesco Maddalozzo	Treviso
Fabio Massimo De Vecchis	Roma
Stefano Macchiavelli	
Gennaro Cerbone	San Giuseppe Vesuviano
Silvia Perelli	Torino
Primino Mioni	Rozzano
Gino Delvecchio	
Simona Troni	Torre Boldone
Giuseppe Romeo	
Giovanni Michelini	Colli Al Metauro
Gianfranco Marabese	
Alfredo Roncalli	
Angela Montinari	
Luigi Salvatore Maccarrone	Cosenza
Maria Grazia Fazzi	Anghiari
Massimo Pietrucci	Cagliari
Michela Lazzè	
Gianmarco Gambino	
Denise Gemin	Treviso
Leandro Servi	Magnago
Giuseppina Bonarrigo	Torino
Andrea Bonzo	Buenos Aires
Paolo Mentucci	
Lucio Basile	Statte
Pierangelo Farinelli	Casto
Vincenzo Cito	
Salvatore Semprevivo	
Ernesto Barberis	Paderno Dugnano
Mario Scardino	Naples
Tiziana Fusco	Naples
Ennio Alteri	
Michele Pazzaglia	Bologna
Giovanni Maradei	Trapani
Francesco Russo	Martina Franca
Mario Carosi	Messina
Salvo Marano	
Fabrizio Capuano	
Franco Cerlini	
Mario Sartori Di Borgoricco	Pordenone
Giovanni Raviele	Ponte San Pietro
Francesca Mamerti	
Fabrizio Donvito	Turin
Diana Salvagnini	Viareggio
Massimo Demaria	Milan
Pietro Leoni	Arese
Riccardo Gaule	Novara
Gianmaria Musitelli	Gessate
Mirella Fanti	Trevignano Romano
Grazia Pasanisi De' Foscarini	Roma
Laura Majocchi	
Susanna Campani	Bertinoro
Alberto Bellotti	
Davide Mancuso	
Antonello Mura	Escalaplano
Enzo Pallavidino	Torino

	CITTÀ
Silvana Buoncuore	
Mauro Zaggia	Padova
Valeria Sanguigni	
Carla Baino	
Franco Usai	Florence
Eleonora Luzi	
Carla Cirilli	Formello
Francesco Nesci	Palermo
Flavio Colantuoni	Conca Dei Marini
Alessandro Di Vito	
Mario Sargentini	
Luca Madeddu	
Giovanni Bellati	Milano
Piero Baldini	Florence
Luciano Breschi	Orbetello
Fiorella Liotti	Napoli
Angelo Pinto	Fasano
Corrado Falsini	Rome
Domenico Angelini	Castel Di Lama
Enzo Cherchi	
Tania Ferroni	
Associazione Gesefi Onlus - Torino	
Ruggiero Rutigliano	
Antonino De Lorenzo	Pomezia
Ana Maria Cavaliere	Rio De Janeiro
Alessandro Vigni	
Lucia Calzolari	
Alessandro Cavalli	
Assunta Esposito	Rome
Giuseppe Tavascia	
Claudia D'amico	Lissone
Roberto Mancin	Turin
Francesco Zuppardi	Naples
Vittorio Ricci	
Fabio Todisco	
Carla Vernarelli	
Nicola Sawicki	Camaioere
Mario Zini	Milan
Stefano Casini	Montevideo
Salvatore Taormina	Palermo
Piergiorgio Dalla Pozza	
Marina Desandrè	Mestrino
Luciano Messina	Rome
Emilio Marni	Valdidentro
Nasta Roberto	Palermo
Lorenzo Giordano	Almese
Giacomo Luppichini	Livorno
Carlo Rossi	
Roberto Spadea	Rome
Davide Musso	Sarzana
Giorgio Bugliesi	
Andrea Caiazza	Latina
Francesco Vella	
Luigi Emiliani	
Luisa Gatti	
Brenno Pesci	Orbassano
Radames Gobbato	Padova
Dario Novarino	



# Gli oggetti dell'immigrazione italiana sono in mostra per i 150 anni di Progreso (Canelones)

di MATTEO FORCINITI

Parlare della città di Progreso significa parlare inevitabilmente degli italiani, agricoltori e non solo. Proprio per questo, nell'ambito dei festeggiamenti organizzati per il 150esimo anniversario di questa cittadina del dipartimento di Canelones in Uruguay, sabato è stata inaugurata una mostra presso l'Espacio Cultural José "Nene" Pérez. Ad organizzare l'iniziativa è stato il locale Circolo Giuliano Bisiaco che si è avvalso della collaborazione di Ancri (Associazione Nazionale Combat-

L'iniziativa organizzata dal Circolo Giuliano Bisiaco. In collaborazioni con Ancri

tenti e Reduci di Guerra) e Aercu (Associazione Emigrati Regione Campania in Uruguay). "Questo riconoscimento all'Italia era assolutamente doveroso in una celebrazione del genere perché gli italiani sono stati dei protagonisti fondamentali in questi 150 anni di storia"

ha dichiarato con grande emozione la presidente del Circolo Marcela Furlan facendo enfasi sul settore produttivo agricolo della zona, fortemente influenzato dalla presenza delle famiglie di connazionali che "hanno dato l'impulso alla crescita di un'importante attività". Non è un

caso infatti che per i festeggiamenti dell'anniversario di Progreso sia stato scelto lo slogan "capitale agricola" proprio a sottolineare questa tradizionale attività apprezzata in tutto l'Uruguay.

Come ha spiegato la presidente di Ancri Gisella Quagliata, la mostra sugli oggetti dell'immigrazione italiana è stata pensata proprio per "condividere con i visitatori gli oggetti che i nostri nonni e i nostri genitori portavano dentro le loro valigie".

Immagini, posate, bicchieri, lettere, libri, passaporti, ricordi della guerra ma anche bandiere, quadri e medaglie: c'è tutto questo e tanto altro ancora all'interno di questa esposizione che rappresenta una testimonianza viva della memoria storica di tantissime famiglie uruguayane. La presentazione della mostra si è aperta con un saluto inviato con un video da parte di Franco Miniussi, presidente del Circolo







in Uruguay descrivendo le diverse ondate migratorie e le loro caratteristiche: “L'Italia è stata una parte fondamentale della nostra storia che ha influenzato praticamente ogni ambito, dall'economia alla politica, dalla cultura alla gastronomia. Oggi questa identità la possiamo ritrovare in tanti cognomi che ci ricordano le storie familiari. Basta sfogliare l'elenco dei presidenti per accorgersene”.

In questo omaggio all'Italia non poteva mancare il vino, altra componente

importantissima dell'attività economica della zona profondamente influenzata dagli italiani. La Bodega Pisano ha presentato per l'occasione un vino speciale in omaggio al 150esimo anniversario della città e al Circolo Giuliano Bisiaco.



Giuliano del Mondo che ha dovuto sospendere il viaggio verso l'Uruguay a causa del Covid, e che si è complimentato con l'associazione uruguaiana per il lavoro portato avanti. Dopo la visione di un altro video che ha raccontato la storia di una famiglia italiana radicata a Progreso, la manifestazione è proseguita con una serie di omaggi e riconoscimenti conferiti a diverse personalità della politica locale: Graciela Matiaude, parlamentare per il Partido Co-

lorado tra il 2010 e il 2020 che ha sostenuto in questo periodo la nascita del circolo, gli attuali rappresentanti del dipartimento, il deputato Jorge Alvear (Colorado) e il senatore Adrián Silva (Partido Nacional), e infine l'alcalde della città Claudio Duarte (Frente Amplio) che ha collaborato attivamente alla realizzazione dell'evento.

Al professor Daniel Torena è toccato invece il compito di ripercorrere brevemente la lunga storia italiana



VENERDÌ SERA SARÀ MESSA IN CIRCOLAZIONE L'EDIZIONE CONGIUNTA URUGUAY-ITALIA

# Francobollo del correo uruguayano per il bicentenario della nascita di Anita Garibaldi

di STEFANO CASINI

Amici della Filatelia, venerdì sarà messa in circolazione l'edizione congiunta Uruguay-Brasile, per il Bicentenario della nascita di Anita Garibaldi di un francobollo commemorativo e questo, per tutti gli italiani, è una notizia importante.

Ana Maria de Jesus Ribeiro, meglio conosciuta come Anita Garibaldi, nasceva a Laguna, Santa Catarina, nel sud del Brasile il 30 agosto 1821, morendo giovane a Mandriole di Ravenna il 4 agosto del 1849, era la famosa e combattiva moglie di Giuseppe Garibaldi, soprannominato l'Eroe di i Due Mondi.

Nel 1837 durante la cosiddetta Guerra d'Indipendenza de los Farrapos, nel Rio Grande do Sul, Giuseppe Garibaldi al servizio della Repubblica del Rio Grande do Sul, prese la città portuale di Laguna, che divenne la prima capitale della Repubblica Giuliana, e nel porto incontrò Anita. Fu amore a prima vista fra



Anita Garibaldi

i due e da allora sono stati uniti per sempre.

Era entusiasta degli ideali democratici e liberali di Garibaldi e chiese, visto il suo carattere avventuroso, che le insegnasse a combattere



con la spada e a sparare, diventando un abile soldato.

Anita fu inviata come ambasciatrice in Italia da Garibaldi, dove fu acclamata, per preparare il terreno per il ritorno in Italia del padre dei 4 figli nati a Montevideo, che arrivò con Giovanni Lamberti con mille camicie rosse per combattere nella prima guerra d'indipendenza italiana contro l'Austria.

Durante questa guerra fu proclamata la Repubblica Romana, attaccata da napoletani e francesi, e difesa da Garibaldi e Anita, incinta del loro quinto figlio, insieme ad Aurelio Saffi e Carlo Armellini, come comandanti.

La repubblica fu sconfitta e Garibaldi dovette fuggire, rifugiandosi a San Marino; durante la ritirata Anita si ammalò e morì di tifo nei pressi di Ravenna il 4 agosto 1849.

Garibaldi fu esiliato fino al 1854, quando scoppiò la Seconda Guerra d'Indipendenza.

Anita è stata presente nel cuore di Garibaldi per tutta la vita, nonostante si fosse sposato altre due volte.

La sua tomba è accanto a quella di Giuseppe Garibaldi sul colle romano del Gianicolo dove sono conservate statue equestri.

Il viale costiero di Nervi adiacente a Genova porta il suo nome Anita accompagnò Garibaldi nei suoi combattimenti in Brasile, a Santa Catarina e nel Rio Grande. Nella battaglia di Curitibanos Garibaldi rimase impiccato al fronte perdendo Anita, che fu catturata dal gruppo rivale. Nella sua prigionia i suoi

**GENTE d'Italia**

**Gruppo Editoriale Porps Inc.**  
1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
gentalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**  
650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**  
Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia  
**REDAZIONE CENTRALE**

Francesca Porpiglia  
Stefano Casini  
Blanca de los Santos  
Matteo Forciniti  
Matilde Gericke  
Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni  
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
Porps International Inc. Impresa no-profit. "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

SE COORDINARÁ DEL LUNES 6 AL 10 DE DICIEMBRE

## Municipio de Ciudad de Costa cerrado hasta el viernes 26 por brote de Covid

CIUDAD DE LA COSTA (Uypress) - Se comunica que el Municipio de la Ciudad de Costa permanecerá cerrado a partir del lunes 22 y hasta el viernes 26 de noviembre inclusive, debido a un brote de COVID-19.

Con respecto a la agenda de tránsito que estaba prevista durante la semana del lunes 22 al viernes 26, esta se coordinará nuevamente para la semana del lunes 6 al 10 de diciembre, en el mismo

horario.

La oficina de Recursos Financieros que refiere al Plan de Regulación de Adeudos de SUCIVE se agendará en el municipio que quede más cercano al domicilio del contribuyente.

Asimismo, los trámites que respectan al decreto 67 (jubilados, pensionistas y jefes de hogares monoparentales) se reagendarán en Ciudad de la Costa hasta el 20 de diciembre.

tutori le dissero che Garibaldi era morto, cosa che Anita era molto dispiaciuta per il suo amante. La messa in circolazione di questo francobollo commemorativo dei 2 secoli dalla sua nascita, rappresenta un riconoscimento fondamentale per la guerrigliera che ebbe 5 figli con Giuseppe Garibaldi.

LA INTENDENCIA DE MONTEVIDEO PRESENTÓ

# Plan Departamental Participativo quinquenal de salud

MONTEVIDEO (Uypress) La Intendencia de Montevideo presentó su Plan Departamental Participativo de Salud que establece principios, objetivos y acciones hasta el año 2025.

La presentación fue realizada por la directora de la División Salud, Virginia Cardozo, y la directora del Departamento de Desarrollo Social, Mercedes Clara, en la sede del edificio comunal (Av. 18 de Julio 1360). El documento se definió en el contexto de emergencia socio-sanitaria provocada por la pandemia de covid - 1919 teniendo en cuenta el Plan de Apoyo Básico a la Ciudadanía (ABC) que ejecuta la Intendencia para atender la población más vulnerable.

El plan define el desarrollo de un trabajo basado en la estrategia de Atención Primaria en Salud, con enfoque en la promoción, prevención de enfermedades y resolución de los problemas

más prevalentes.

Uno de sus objetivos es fortalecer la participación ciudadana y del personal de las policlínicas en la priorización de los problemas a atender y en el diseño, implementación y evaluación de las políticas a desarrollar.

Mercedes Clara, durante su intervención, sostuvo que "la participación es fundamental" a pesar de los obstáculos. "Sabemos que es difícil la participación cuando nos la tomamos en serio, cuando implica pensar desde las distintas realidades y poner lo que pensamos a consideración para volver a empezar y repensar cada vez. Por eso en este período la participación es esencial y algo de lo que queremos nutrirnos cada día para las políticas que estamos creando", señaló.

En este sentido, quienes asistieron a la presentación fueron parte de un espacio de intercambio que se

desarrolló allí, donde expresaron sus propuestas y comentarios tras un trabajo que se llevó a cabo en grupos.

Algunas de las preocupaciones que se dieron a conocer fue en torno a la prevención y atención de la salud bucal, el acceso a la salud visual y la detección temprana la necesidad de atender la salud mental, la necesidad de un relevamiento sobre obesidad y sobrepeso infantil y adolescente, y trabajar en asuntos de alimentación saludable.

Virginia Cardozo aseguró que todos estos aportes serán sistematizados para ser incluidos en el plan quinquenal. Agregó que "la idea es poder generar espacios consultivos y de rendición de cuentas donde se pueda seguir trabajando juntas y juntos evaluando lo que se hizo para ver cómo seguir construyendo, en conjunto, hacia dónde ir".

En el marco de este plan está



previsto establecer alianzas con otras instituciones, a fin de lograr mejores resultados en la protección de la salud de la población.

ACCIONES - Para favorecer la accesibilidad a los servicios de salud se planifica la extensión del horario y la frecuencia semanal de atención de las policlínicas.

También está proyectada la creación de nuevas unidades asistenciales y desplegar formas de atención no presenciales. Se incorporará la perspectiva de igualdad de género en la atención.

La División Salud de la Intendencia fortalecerá el programa de atención a la desnutrición infantil. También pondrá en práctica un

programa piloto de salud ocular en la infancia, que incorpora tanto el diagnóstico oportuno como el tratamiento y acceso a lentes.

Entre otras acciones, las policlínicas promoverán el libre ejercicio de los derechos sexuales y reproductivos con enfoques específicos según la población usuaria (mujeres, hombres, personas con discapacidad y adultas mayores, LGBTIQ+).

En adolescentes se pondrá énfasis en promoción de la salud sexual y prevención del embarazo. Está contemplada la hormonización de las personas trans y la atención en casos de Interrupción Voluntaria del Embarazo (IVE).

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## In memoria del Mov5S

(...) hanno smesso loro di parlare di Bibbiano. Prima avevano tuonato contro i parruconi e contro un Parlamento di super pagati e buoni a nulla, minacciando di riservare al Palazzo lo stesso trattamento che si riserva a una scatoletta di tonno. Avevano anche teorizzato la democrazia diretta al grido di "uno vale uno" ma poi hanno scoperto la bellezza del potere, il "direttorio solo al comando" e poi "il capo politico solo al comando" divenendo un movimento verticistico per successive approssimazioni.

Avevano imprecato contro i banchieri e contro lo "psiconano di Arcore" mentre adesso si trovano al Governo con Mario Draghi (il banchiere per eccellenza) e alleati con Silvio Berlusconi.

Potremmo andare avanti per ore a elencare le incoerenze dei Pentastar ma siamo sicuri che, per ogni punto, si potrebbe tranquillamente invocare la ragion politica o una qualsiasi supercazzola buona per giustificare la "furia francese e ritirata spagnola".

Però l'uscita di Giuseppe Conte sul-

le nomine Rai è veramente difficilmente giustificabile: "Carlo Fuortes (amministratore delegato della tv di Stato) non libera la Rai dalla politica ma ha scelto di esautorare una forza politica come il Movimento Cinque Stelle. Siamo alla degenerazione del sistema e per questo il M5S non farà più sentire la sua voce sui canali del servizio pubblico".

Tradotto, ciò significa che, avendo la Rai tenuto fuori dalla lottizzazione il Movimento Cinque Stelle, Giuseppe Conte pensa di palesare il

proprio risentimento negandosi al servizio pubblico.

Quindi è finito il tempo degli strali contro la lottizzazione ed è iniziato il frangente in cui si reclama a gran voce lo strapuntino, la partecipazione al tavolo spartitorio. Perché altrimenti non si capisce il senso del risentimento: se, invece di esautorare i Pentastar, avessero dato loro un posto nella tv di Stato, Giuseppe Conte avrebbe frignato lo stesso? Crediamo proprio di no.

Triste parabola dei Cinque Stelle.

VITO MASSIMANO

"90° Minuto" si era iniziato, e terminata la carrellata del gol su RaiDue cominciava anche la sintesi di una gara di Serie A: in quella maledetta domenica del 23 novembre del 1980 la scelta ricadde sulla partita tra la Juventus e l'Inter ma chi si trovava nell'Avellinese non riuscì a vederla fino alla fine perché dopo quei 94 secondi di interminabile paura si catapultò fuori dalla propria abitazione con il terrore negli occhi e nella mente.

Il 23 novembre, è l'anniversario del terremoto che colpì l'Irpinia nel 1980: una scossa di magnitudo di 6.9 con epicentro tra i comuni di Teora, Castelnuovo di Conza e Conza della Campania. Il terremoto causò circa 280.000 sfollati, 8.848 feriti e 2.914 morti.

Una forte scossa della durata di circa 90 secondi, con un ipocentro di circa 10 km di profondità. Colpì un'area di 17.000 km<sup>2</sup> che si estendeva dall'Irpinia al Vulture. Gli effetti, tuttavia, si estesero a una zona molto più vasta interessando praticamente tutta l'area centro meridionale della penisola: molte lesioni e crolli avvennero anche a Napoli.

L'entità drammatica del sisma non venne valutata subito. I primi telegiornali parlarono di una «scossa di terremoto in Campania dato che l'interruzione totale delle telecomunicazioni aveva impedito di lanciare l'allarme. Soltanto a notte inoltrata si cominciò a evidenziarne la più vasta entità. Da una prospezione effettuata nella mattinata del 24 novembre tramite un elicottero vennero rilevate le reali dimensioni del disastro.

Il 24 novembre al quotidiano Il Mattino dopo una affollatissima riunione di redazione (l'allora Direttore, Roberto Ciuni fece chiamare tutti, redattori, invia-

**280.000 SFOLLATI, 8.848 FERITI E 2.914 MORTI**

# Domenica 23 novembre 1980, alle ore 19.34 una fortissima scossa di terremoto (6.9°) colpì l'Irpinia



ti speciali e collaboratori fissi) il giornale titolò "Un minuto di terrore – I morti sono centinaia" in quanto non si avevano notizie precise dalla zona colpita, ma si era a conoscenza del crollo di via Stadera a Napoli.

Il 25 novembre, appresa la vastità e gravità del sisma, si passò a "I morti sono migliaia – 100.000 i senzateo". Fino al titolo

drammatico del 26 novembre Cresce in maniera catastrofica il numero dei morti (sono 10.000?) e dei rimasti senza tetto (250.000?). La cifra dei morti, approssimata per eccesso soprattutto a causa dei gravi problemi di comunicazione e ricognizione, fu poi ridimensionata fino a quella ufficiale. La cifra dei senza tetto non è mai stata valutata con precisione.

## "FATE PRESTO..."

Al di là del patrimonio edilizio, già fatiscente a causa dei terremoti del 1930 e 1962, un altro elemento che aggravò gli effetti della scossa fu il ritardo dei soccorsi. I motivi furono mol-

teplici: la difficoltà di accesso dei mezzi di soccorso nelle zone dell'entroterra, dovuta all'isolamento geografico delle aree colpite e al crollo di ponti e strade di accesso. Il cattivo stato della maggior parte delle infrastrutture e l'assenza di un'organizzazione di protezione civile che consentisse azioni di soccorso in maniera tempestiva e coordinata. Il primo a far presente questa grave mancanza fu il presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Il 25 novembre. Nonostante il parere contrario del presidente del Consiglio Forlani e altri ministri e consiglieri, Pertini si recò in elicottero sui luoghi della tragedia.

## IL SISMA IN CIFRE

Magnitudo: 6,90 ± 0,04 Richter  
 Profondità: 30 km  
 Durata: 1' 30"  
 Regioni colpite: 3 (Campania, Basilicata e Puglia).  
 Comuni colpiti: 687  
 Popolazione coinvolta: 6 milioni di abitanti.  
 Vittime: le principali fonti dell'epoca parlano di 2.914 persone morte  
 Feriti: 8.848 persone  
 Sfollati: 280.000 persone  
 Abitazioni distrutte o danneggiate dal sisma: 362.000.  
 Contributi pubblici dello Stato italiano, secondo la Commissione parlamentare d'inchiesta (prima dell'approvazione della legge finanziaria 1991): 50.902 miliardi di lire (circa 26 miliardi €).  
 Contributi pubblici dello Stato italiano, all'anno 2008: 32.363.593.779 €, atualizzabili a circa 66 miliardi € al valore del 2010.



IL DRAMMA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO: PERSI 30MILA RESIDENTI

# E in Irpinia la ricostruzione è ferma negli uffici della Regione Campania

di FRANCO ESPOSITO

La ricostruzione infinita. Molto più esattamente, solo avviata e mai completata. Quarantuno anni dal terremoto che devastò l'Irpinia, e non solo. Il piano di ripristino resta incompiuto. Ferme negli uffici della Regione Campania oltre 20mila pratiche. Uno scandalo senza fine. Anche in questo caso è corretto usare l'espressione infinito. Le istanze sono bloccate, l'ufficio è senza funzionario. L'abbandono totale. Nella provincia di Avellino persi 30mila residenti in dieci anni.

Miseramente falliti i propositi di rilancio del territorio. Una roba da far cadere le braccia e provocare sdegno e indignazione. Povera verde, montuosa Irpinia.

1980-2021, quarant'anni dopo persistono ed emergono soli pensieri sconcertanti. I danni provocati dal sisma furono devastanti: 2914 vittime, 8840 feriti, 280mila sfollati, intere comunità cancellate dalla furia di quella notte infame e dalle scosse successive. Impropiamente definite di assestamento. In Campania si contarono 72 comuni danneggiati dal terremoto del 23 novembre 1980. Centoventi milioni di euro i fondi stanziati per la ricostruzione, messi a disposizione dalla Regione per i progetti di riqualificazione.

Ma c'è dell'altro, e sa di marcio. Cinquantamila miliardi di lire l'entità della ricostruzione post terremoto stimata dalla Commissione parlamen-



tare presieduta da Scalfaro, nel 1990. Quarantuno anni non sono bastati, e chissà per quanti altri dovremo pensare a che fare col fascicolo della ricostruzione delle aree colpite dal sisma. Se il Governo, qualche mese fa, ha stanziato 100 milioni di euro per smantellare la baraccopoli realizzata a Messina dopo i disastri causati dal terremoto del 1908 (103 anni ci sono voluti), quanto ci vorrà ancora per cancellare la vergogna in Irpinia e chiudere, una volta per tutte, il capitolo che riguarda appunto 72 centri della Campania?

Domanda chiaramente retorica, da riderci sopra, se non si trattasse di argomentare intorno alla tragedia che coinvolse centri sparsi tra le province di Avellino, Salerno, Benevento, Caserta, Napoli. Gli interventi sono chiaramente residuali, riguardano il sei per cento del totale del patrimonio edilizio interessato. Alle 20mila richieste di contributo si aggiungono anche le poche

Terremoto dell'Irpinia, 41 anni dopo 20mila pratiche ancora ferme per la ricostruzione infinita

migliaia della Basilicata. La Regione Campania sarebbe pronta ad erogare 120 milioni di euro, peraltro previsti in bilancio, e mettere finalmente il punto a una vicenda che si trascina da quarantuno anni. Centoventi milioni sarebbero gli stretti parenti di quei 50mila miliardi di vecchie lire, come dai conti fatti all'epoca dalla Commissione parlamentare. La responsabile dell'ufficio è andata in pensione a luglio, e ancora non è stata sostituita.

Rosanna Repole, già sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi, uno centri maggiormente danneggiati dal terremoto dell'Ottanta, è oggi componente del gruppo di lavoro che si occupa di questo problema mai risolto, ormai quarantennale.

“Abbiamo perso i contatti con i proprietari delle case, sono morti o andati via, gli

eredi non hanno interesse a utilizzare i fondi”.

La verità è che i terremoti sono per definizione quasi sempre infiniti. Sembrano distruzione e morte nello spazio brevissimo di un attimo. Quello del 22 novembre 1980, una scossa di magnitudo 6,9, intensità del decimo grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg, segnalò la completa distruzione di un'area che dall'Irpinia andava all'alto Sele: Santomenna, Balvano, San Mango, Senerghia, Teora, Sant'Angelo dei Lombardi. Il più grave disastro, in tempo di pace, che si sia verificato nell'Italia repubblicana. Le conseguenze sono destinate a risultare indelebili e incancellabili. Poi, è andato in scena il dramma del dopo. Incentrato innanzitutto sul recupero di una nuova forma di vita. Buruntocrazia pura, totale. Risaltano le debo-

lezze, le contraddizioni, le inadempienze, gli abusi, gli sperperi, gli errori. Una ripresa mai compiuta. In queste giornate di anniversario, in Irpinia sono tornati i volontari che primi arrivarono tra le macerie. E scavarono con le mani feriti e morti. Succede da 41 anni, ogni anno. Sullo sfondo, gli impietosi numeri di uno spopolamento progressivo. La provincia di Avellino – dati Istat – si è ridotta a 405.963 abitanti. Come se all'improvviso fosse sparita un'intera cittadina.

I giovani irpini laureati e qualificati sono andati via. La concretizzazione delle ambizioni di vita e di lavoro realizzate altrove. Di celebrazione in celebrazione, e non si capisce bene l'uso di questa espressione per commemorare l'immane tragedia, ieri presso la Fondazione Banco di Napoli, l'Università Federico Secondo ha presentato lo studio su “Il terremoto del 23 novembre 1980. Luoghi e memorie”. Un momento, questo, di valore assoluto. I curatori Gabriella Gribaudi, Francesco Mastroberti e Francesco Senatore hanno parlato anche di “resilienza di una comunità”. I ricercatori Sabina Porfido ed Efsio Spiga hanno documentato lo stato attuale delle cose in un reportage scientifico di notevole efficacia e significato.

Il senso di tutto ciò? La realtà con cui ci si deve confrontare. Amara, durissima, permeata tuttora di gravi incertezze a quarantuno anni dal sisma devastatore.

Gli iPhone 14 potrebbero, per la prima volta nella storia, adottare la porta di ricarica usb-c. Lo dice un report di iDrop News, che ha raccolto varie indiscrezioni da una serie di fonti affidabili, che forniscono precise informazioni sulla prossima generazione di smartphone della Mela. Secondo le voci interne più recenti, almeno due dei quattro modelli di iPhone previsti per il prossimo settembre, il 14 Pro e il 14 Pro Max, monteranno una porta standard di tipo-c, che sostituirà il connettore lightning proprietario, quello montato attualmente sugli iPhone 13. Apple utilizza già una ricarica del genere sui più recenti iPad. La decisione sarebbe conseguenza sia delle richieste dell'Unione Europea, che ad ottobre aveva invitato i colossi dell'hi-tech ad uni-

## IPHONE 14 Con la porta di ricarica usb-c?



formarsi ad uno standard unico per venir incontro alle esigenze dei consumatori, sia per questioni puramente tecniche. L'odierna porta lightning non consentirebbe infatti velocità di trasmissione dati pari a quelle delle usb-c, sempre più richieste per spostare file di grandi dimensioni tra dispositivi e verso i computer. Una necessità concreta per gli utenti iPhone che scattano foto e girano video in alta qualità (ProRes), formati pesanti dal punto di vista dell'archiviazione. La velocità di trasferimento di un connettore lightning è comparabile a quella di una porta USB 2.0, oramai superata per tecnologia. Anche l'amministrazione Biden si è detta a favore del passaggio al connettore unico, per i principali dispositivi tecnologici di consumo.

### IL RICAIVATO DELLA VENDITA AL PROGETTO UNICEF

## Calendario della Polizia 2022, i fotografi sono gli agenti

Dallo sport alla legalità, dalla mafia alle violenze sulle donne, a realizzare l'edizione 2022 del Calendario della Polizia sono gli uomini e le donne del Corpo, poliziotti che hanno tolto la divisa abituale e indossato gli abiti del fotografo, immortalando alcuni momenti della vita operativa. Il calendario è stato presentato all'Auditorium del Maxxi a Roma dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e dal capo della Polizia Lambertino Giannini. Per selezionare le foto scattate dai poliziotti è stato indetto un concorso interno e i partecipanti sono stati giudicati da una giuria di esperti composta dal presidente Roberto Koch e da Rino Barillari e Tiziana Faraoni. La giuria ha selezionato



nato le 11 immagini vincitrici, con l'unica eccezione del mese di gennaio. Tra i temi che caratterizzano l'edizione 2022, il mese di gennaio è dedicato alla premiazione degli alfiere delle Olimpiadi e Paralimpiadi Tokyo 2020, Marcel Jacobs e Bebe Vio. Lo sport è infatti uno degli strumenti con cui la Polizia diffonde i valori della legalità e

dell'inclusione attraverso le molteplici attività del Gruppo Sportivo Fiamme Oro. La loro presenza sul territorio nazionale con 28 centri sportivi dislocati in particolare nelle aree urbane più difficili e disagiate consente ai giovani di allenarsi con gli atleti-maestri imparando attraverso lo sport l'importanza del rispetto delle regole.



Il mese di febbraio è invece dedicato al ruolo svolto dagli agenti durante l'emergenza sanitaria dovuta al Covid mentre il mese di maggio ricorda il trentesimo anniversario delle stragi di Capaci e via d'Amelio, un modo per rendere omaggio a tutte le vittime di mafia che con il loro sacrificio hanno posto le basi per la diffusione di una nuova cultura della legalità e giustizia. Alla violenza di genere è invece dedicato il mese di novembre, quello in cui ricorre la giornata mondiale contro la violenza sulle donne: è stata scelta un'immagine che coglie

la sensibilità con la quale viene affrontato quotidianamente questo tema dalle donne e dagli uomini della Polizia.

Il ricavato della vendita del calendario andrà al progetto del comitato dell'Unicef "Covax per un accesso equo e globale ai vaccini" che consentirà di estendere la campagna vaccinale ai bambini dei Paesi più poveri del mondo. Una quota del ricavato sarà inoltre devoluta al Piano Assistenza "Marco Valerio" riservato ai figli minori dei dipendenti della Polizia di Stato affetti da gravi patologie croniche.

## LUNEDÌ PROSSIMO ALLA FARNESINA

## Anche Mattarella agli Stati Generali della lingua e della creatività italiane nel mondo

Lunedì 29 novembre 2021, dalle ore 10, si terranno alla Farnesina gli Stati Generali della lingua e della creatività italiane nel mondo. In apertura dei lavori interverranno: il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, il Ministro della Cultura, Dario Franceschini, la Ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa (con un video-messaggio), e la Sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Floridia. La sessione sarà moderata dal Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, Lorenzo Angeloni. Alle ore 10:45 si svolgerà il dibattito "Verso l'Italiano di domani", moderato dalla Vice Direttrice Generale / Direttrice Centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana, Cecilia Piccioni. Nel corso del dibattito saranno presentati i ri-



Il presidente della Repubblica Mattarella

sultati del lavoro dei quattro Tavoli tematici che hanno contribuito a preparare l'evento: il Tavolo "L'Italiano nel mondo: formazione" - Relatore: Tiziana Lippiello, Retttrice Università Ca' Foscari; Il Tavolo "L'Italiano nel mon-

do: divulgazione" - Relatore: Massimo Bray, Direttore Generale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani; il Tavolo "L'Italiano: fonte di creatività" - Relatore: Claudio Fasulo, Vice Direttore, Rai 1; il Tavolo "L'Italiano: motore del Made in Italy e dell'innovazione" - Relatore: Mauro Porcini, Senior Vice President e Chief Design Officer, PepsiCo. Alle ore 12.15 è previsto l'intervento conclusivo del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, Benedetto Della Vedova, e l'adozione del documento "Verso l'italiano di domani. La lingua italiana ambasciatrice della creatività italiana e del Made in Italy", il cui curatore è Severino Salvemini, dell'Università Commerciale Luigi Bocconi. Sarà possibile seguire l'evento in diretta streaming sul canale Youtube della Farnesina.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Il Governo e i referendum

Non tutti i quesiti verranno ammessi. La Corte di Cassazione dovrà prima controllare che le 500mila firme necessarie siano state raccolte e, specie nel caso del referendum animalista, sussistono molti dubbi (sulla giustizia invece nessun problema perché bastano e avanzano le richieste dei Consigli regionali). Dopodiché la Consulta stabilirà quali referendum sono ammissibili secondo Costituzione, con criteri che in passato hanno fatto strage. Dunque è probabile che, delle nove bombe, alla fine ne rimanga qualcuna in meno. Ma occhio al gioco delle date.

Il verdetto della Cassazione sulle firme arriverà al più tardi il 15 gennaio, quando i grandi elettori saranno riuniti per eleggere il successore di Mattarella. La Consulta si chiuderà in camera di consiglio un mese dopo, comunque non oltre il 20 febbraio, vale a dire proprio mentre la politica sarà al culmine dell'orgasmo perché, una volta eletto il presidente, dovrà decidere che fare del governo e se troncarsi in anticipo questa XVIII legislatura. Forti saranno, non solo a destra, le tentazioni di tornare a votare. Il via libera a un grappolo

di quesiti potrebbe dare la spinta decisiva.

Cosa c'entrino le elezioni coi referendum, a prima vista non risulta chiaro. Però l'arcano si svela dando uno sguardo alla legge (la numero 352 del 1970, articolo 34, al comma 2). Stabilisce che, nel caso di scioglimento anticipato delle Camere, i referendum vadano rinviati di un anno. Nel nostro caso, anziché tenerli nella prossima primavera, se ne riparlerebbe tra il 5 aprile e il 15 giugno del 2023. Qui c'è l'aggancio con le trame politiche in corso: chi volesse evitare i referendum perché non sa che pesci rendere, perché gli bloccano la digestione o anche semplicemente perché renderebbero l'aria politica ancora più tesa, più irrespirabile di quanto non sia, quel qualcuno potrebbe farsi i suoi conti e magari approfittare del caos sul Quirinale per calare il sipario sulla legislatura; in questo modo eviterebbe di pronunciarsi sui quesiti referendari e scaricherebbe la grana sul prossimo Parlamento. Detta così potrebbe sembrare una follia; anzi sicuramente lo è perché non è così che si sfugge agli argomenti scomodi; però in passato è già successo che i referendum

abbiano pesato sul piatto della bilancia e la storia, come sappiamo, a volte concede il bis.

Dunque mettiamoci nei panni dei leader per identificare "cui prodest", a chi convengano i referendum e chi invece ne farebbe a meno. Sulla giustizia non ci sono dubbi: giovano a Salvini che, non per caso, ha sostenuto la raccolta di firme dei Radicali. Piacciono da matti al Cav, molto meno a Giorgia Meloni; Conte è contrario, idem Letta perché entrambi non possono urtare i magistrati sulla riforma del Csm, sulla responsabilità delle toghe, sulla loro valutazione disciplinare, sulla separazione delle carriere, sugli abusi della custodia cautelare, sulla legge Severino per amministratori e sindaci. Perdere i referendum, per il "partito dei giudici" sarebbe una tragedia epocale.

E dal momento che nei sondaggi il "sì" rischia di vincere (viaggia verso il 60 per cento), ecco un primo indizio da tenere a mente: se i principali quesiti sulla giustizia otterranno il via libera, Pd e Cinque stelle avranno un motivo in meno per scongiurare le urne, un motivo in più per affrontarle serenamente.

Su eutanasia e cannabis, invece, chi va in crisi è la destra perché

figuriamoci se potrebbe schierarsi a favore; Meloni è già scatenata contro e trascinerà nel baratro pure il Capitano, perché nei sondaggi (specie sul fine vita) stravinca il "sì". Ma, curiosamente, dall'altra parte non intendono approfittarne. Anzi, né Letta né Conte proferiscono verbo; finora se ne sono ben guardati e sarebbe interessante capire che cosa li frena, per quali remore rimangono silenziosi.

Forse avevano scambiato i diritti civili per una passeggiata di salute; ovvero speravano di cogliere fior da fiore (sì lo ius soli e il voto ai sedicenni, no il fine vita e il suicidio assistito). Diritti civili "buoni" i primi, gli altri invece "sporchetti e cattivi" perché condannati dalla Chiesa.

Quale che ne sia il motivo, tutti avranno difficoltà a confrontarsi su temi così elusivi, così complicati, spesso al di sopra delle loro qualità. E se la "Cupola partitocratica" (come Marco Pannella etichettava la Consulta) non li toglierà di mezzo, qualcuno potrebbe preferire addirittura il bagno di sangue delle elezioni piuttosto che indispettare i giudici, i benpensanti o, Dio non voglia, Papa Francesco.

UGO MAGRI

## REVELACIONES DEL MÉDICO Y PERIODISTA ARGENTINO NELSON CASTRO

## ¿Maradona sepultado sin su corazón?

A casi un año del fallecimiento de Diego Armando Maradona, cuando su partida todavía causa congoja en Argentina y otros lugares del mundo, un médico y periodista afirma desde Buenos Aires que el mítico crack está sepultado sin su corazón. El periodista Nelson Castro aseguró que Maradona fue enterrado sin su corazón, a la vez que contó que "se le extrajo para estudiarlo porque fue muy importante para determinación de la causa" de su fallecimiento.

Las declaraciones aparecen publicadas hoy en numerosos portales de Buenos Aires, entre ellos el diario deportivo Olé y La Nación.

"Hubo un grupo de barras bravas de Gimnasia -el club del que era entrenador al morir el año pasado- que planeó irrumpir y extraer el corazón. Eso no llegó a plasmarse porque



fue un acto de osadía enorme", expresó Castro.

"Estuvo detectado que eso iba a ocurrir, entonces se le extrajo su corazón además para estudiarlo porque fue muy importante para la determinación de la causa del fallecimiento de Maradona. Evidentemente la información es que está

enterrado sin corazón", amplió Castro.

Acerca del corazón de Maradona, detalló que "pesaba medio kilo, cuando un corazón normal pesa 300 gramos", y expuso las razones: "Él tenía el corazón grande por otras cosas como su insuficiencia cardíaca y por la patología

cardíaca que tuvo".

Castro formuló sus dichos en el programa televisivo de Mirtha Legrand (por Canal 13), conducido por Juana Viale, luego presentar su nuevo libro "La salud de Diego - la verdadera historia".

En la publicación, el periodista revela información

médica del crack a la que pudo acceder: "Fue un trabajo en equipo y fue muy extenso, muy duro, luego de poder acceder a todas las fuentes médicas que tuvieron que ver a Diego", explicó.

"Tenía un cuerpo privilegiado en cuanto a su resistencia, como dijo el médico de la cardiopatía dilatada, otras personas hubiesen fallecido. El problema es que nunca quiso hacer una recuperación sostenida", afirmó el médico, dedicado desde hace décadas al periodismo.

El 25 de noviembre se cumplirá el primer aniversario de la muerte de Maradona, quien falleció a causa de un paro cardiopulmonar.

Nelson Castro también es autor de "La Salud de los papa", un compilado de situaciones de salud y médica ligado a los sumos pontífices.

## CHAMPIONS LEAGUE/1

## La Juventus crolla malamente a Londra: poker del Chelsea e primato del girone

Finisce 4-0 il match tra Chelsea e Juve valido per il quinto turno della fase a gironi di Champions League: la Vecchia Signora cede il primo posto ai Blues nella classifica del girone H. Un primo tempo sofferto e combattuto per entrambe le squadre. I Blues trovano il vantaggio al 25' grazie a una rete di Chalobah che ha provocato le proteste dei bianconeri per una deviazione di mano di Rudiger, giudicata regolare dal direttore di gara. La Juve reagisce e pochi istanti dopo sfiora il gol del pari con un pallonetto di Morata che scavalca in corsa Mendy: miracolo di Thiago Silva che salva in scivolata. Nel secondo tempo il Chelsea firma il raddoppio che vale il sorpasso sulla Juve in classifica, prima con la rete di James al 56'. Il tris arriva poi con Hudson-Odoi appena due minuti dopo, al 58'. Chiude nel finale Werner con la rete del 4-0 al 95'. Risultato che spedisce i Blues in vetta al girone H in attesa dell'ultima giornata.



## CHAMPIONS LEAGUE/2

## L'Atalanta tra il rimpianto e la gioia: pari a Berna, qualificazione possibile

Gol e spettacolo a Berna tra Young Boys e Atalanta. La partita si mette subito bene per gli ospiti, che passano in vantaggio al 10' con Zapata. Al 32' Pasalic potrebbe addirittura raddoppiare, invece arriva il pareggio di Siebatcheu sugli sviluppi di un calcio d'angolo. L'Atalanta a inizio ripresa torna in vantaggio con Palomino, che da dentro l'area lascia partire uno splendido sinistro e batte Faivre. I bergamaschi non riescono a chiudere la partita, anche se hanno una buona occasione con Zapata al 73' e con Pezzella al 79'; arriva invece il pareggio di Sierro e il vantaggio di Hefti, autore di un tiro imprevedibile dalla distanza. Sembra finita, invece Gasperini su situazione di calcio di punizione a favore manda in campo immediatamente Muriel: il colombiano beffa Faivre e regala il pareggio all'Atalanta. L'Atalanta per arrivare agli ottavi nel prossimo turno dovrà battere il Villarreal.

